

I PROTAGONISTI

Al centro dell'immagine Paolo Leonardi, AD di Fellowes Leonardi, alla sua sinistra Liliana Rossi Carleo, docente di diritto privato e diritto dei consumi, e alla sua destra Paolo Landi, segretario generale di Adiconsum, che sono intervenuti al forum. Nelle altre immagini alcune riprese effettuate durante la mattinata di lavoro: dalla registrazione dei partecipanti alla platea



DIFENDIAMO L'IDENTITÀ

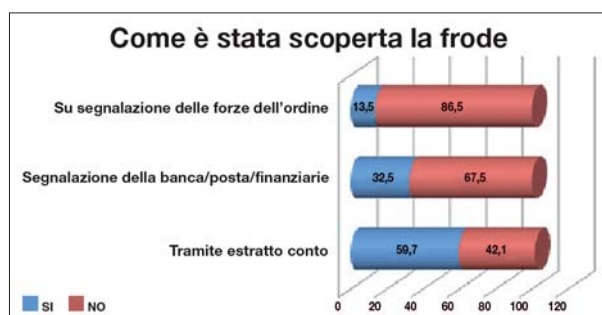
Il Rapporto 2010 dell'Osservatorio Permanente sul Furto d'Identità, due guide, un sito web dedicato e un forum sono gli strumenti scelti da Fellowes Leonardi e Adiconsum per informare i consumatori e le istituzioni sull'allarmante rischio del furto d'identità

Sensibilizzare l'opinione pubblica alla problematica del furto d'identità, un fenomeno spesso sottovalutato da adulti, minori e istituzioni ma che è arrivato a colpire, direttamente o nell'ambito del proprio nucleo familiare, circa un cittadino su quattro. Con questa finalità di carattere sociale Fellowes Leonardi e Adiconsum hanno organizzato il 15 aprile scorso il convegno **"Il furto di identità: quali rischi per adulti e minori"**. L'incontro, che si è tenuto nella prestigiosa cornice della facoltà di Economia Federico Caffè dell'Università Roma Tre, ha permesso di tracciare il preoccupante quadro del fenomeno, individuando le prospettive future e presentando tutte le modalità di difesa a disposizione dei cittadini e delle aziende. L'evento romano rappresenta solo la punta dell'iceberg della campagna di prevenzione contro il furto d'identità che l'azienda di Camerano (AN) sta realizzando in Italia da ben due anni. "Da sempre nel nostro DNA – ha commentato **Paolo Leonardi**, Amministratore Delegato di Fellowes Leonardi – è insita l'attenzione ai bisogni e alle esigenze degli utenti e questo ci rende consapevoli della necessità di operare

attraverso strumenti e canali diversi che aiutino cittadini e aziende a ricevere informazioni e supporto per proteggersi da pericoli sottovalutati".

Un quadro a tinte fosche

Cuore del forum è stata la presentazione del secondo Rapporto annuale dell'Osservatorio Permanente sul Furto d'Identità, che ha rilevato come i liberi professionisti siano i più colpiti dalle frodi d'identità e rappresentino le vittime tipo. Le frodi più frequenti, anche se in leggero calo rispetto al 2009 essendo passate dal 53,9% a 40,2%, restano quelle derivanti dallo smarrimento o dal furto dei documenti di identità e carte di credito, utilizzate principalmente per effettuare acquisti e sottoscrivere contratti. Aumenta invece l'illecito delle clonazioni di carte di credito, mentre diminuiscono i casi di truffa dovuta ad adesione di contratti online o acquisti non richiesti. Dal Rapporto è emerso che le cifre sottratte indebitamente restano contenute, attestandosi a 500 € nel 41,8% dei casi, anche se aumentano i furti superiori a 1.000 €. Ma come viene scoperto il furto d'identità? Nel 59,7% dei casi controllando il proprio estratto conto bancario, nel 32,5% su segnalazione dell'istituto di credito e nel 13,5% grazie alle comunicazioni delle Forze dell'Ordine. Molte delle ombre che emergono dal Rapporto riguardano le scarse precauzioni da parte dei cittadini per difendersi dal furto d'identità. Il 70% del campione intervistato ritiene infatti che le persone si sentono sicure da questo tipo di furti, il 63,2% pensa che il problema non sia debitamente conosciuto dai cittadini e il 55,2% non mette in atto nessuna precauzione perché non sa come tutelarsi.



Proteggere i giovani e...

La campagna di prevenzione del furto d'identità 2010 "riserva particolare attenzione al mondo giovanile – ha spiegato Paolo Leonardi – e proprio per i ragazzi e le ragazze con un'età compresa tra gli 11 e i 17 anni e per le loro famiglie abbiamo realizzato la guida *Identity Man*". L'opuscolo ha come protagonista un personaggio di fantasia, un simpatico supereroe in chiave moderna che comunica con gli adolescenti adottando il loro stesso slang. La guida è solo il primo tassello di un progetto informativo più ampio che Fellowes Leonardi e Adiconsum stanno destinando alle scuole medie inferiori e superiori. Ma perché coinvolgere direttamente i giovani? "Gli adolescenti - ha chiarito Leonardi – adottano spesso comportamenti rischiosi esponendosi ai pericoli del furto d'identità di cui non sono al corrente né gli insegnati né gli stessi genitori". Basta pensare all'aumento esponenziale delle informazioni inserite sui social network, alle comunicazioni via chatroom, allo scambio di immagini via cellulare, ecc.

...le aziende

È rivolta ai cittadini anche "*Difendi la tua identità!*", un aggiornato manuale ricco di suggerimenti su come prevenire questo fenomeno. La guida viene distribuita da Adiconsum in occasione dei suoi eventi sul territorio italiano e dai rivenditori Fellowes Leonardi che hanno aderito all'iniziativa di sensibilizzazione al rischio di furto d'identità. Ai rivenditori l'azienda di Camerano (AN) fornisce un espositore per l'opuscolo creato ad hoc. Una sezione della nuova guida è interamente riservata alla protezione delle aziende dai furti d'identità. Nome dell'organizzazione, numero di iscrizione al Registro delle Imprese, informazioni riguardanti i direttori, gli impiegati e i clienti e particolari dei conti correnti sono le informazioni aziendali maggiormente a rischio sottrazione.

Tutti questi dati possono essere utilizzati per acquistare prodotti finanziari, ordinare merci e servizi a credito dei fornitori e addirittura per ottenere la firma nei pubblici esercizi. Per legge (DLgs 196/2003) le aziende hanno il dovere e l'obbligo di proteggere le informazioni dei clienti e dei dipendenti e sono responsabili civilmente e penalmente di ogni danno causato



al titolare o a terzi da un trattamento non corretto. Tra le 17 possibili operazioni di trattamento dei dati, che gode dell'inversione dell'onere della prova, individuate dalla legge è da segnalare quella che riguarda la distruzione dei dati stessi su supporti cartacei o multimediali una volta cessato il trattamento stesso. E forse non tutti sanno che l'ufficio del Garante della Privacy può richiedere alle autorità di polizia di effettuare controlli sul corretto trattamento dei dati e le sanzioni per il mancato rispetto della legge possono arrivare addirittura a 80.000 euro.

Per tutelare la propria azienda, i dipendenti, i clienti e i fornitori la guida suggerisce molteplici soluzioni, tra cui l'utilizzo di distruggidocumenti, di un sistema IT aggiornato e protetto con antivirus e firewall e l'adozione di una corretta politica di gestione e archiviazione dei documenti.

S.O.S. normativa

Un importante apporto alla campagna di sensibilizzazione alla problematica in esame arriva direttamente dal web. È infatti online www.furtodidentita.com, il sito che fornisce la possibilità di reperire informazioni, consultare le ricerche, scaricare le guide in formato PDF e anche compilare il questionario online sul furto d'identità.

Proprio aggregando e analizzando i dati di 1.001 questionari è stato realizzato il Rapporto 2010 dell'Osservatorio Permanente sul Furto d'Identità. Il Rapporto ha voluto non solo sensibilizzare l'opinione pubblica in merito all'importanza del fenomeno "ma anche sollecitare l'intervento degli interlocutori istituzionali – ha fatto sapere **Paolo Landi**, Segretario Generale di Adiconsum – sia sul fronte della prevenzione sia su quello del supporto e della tutela delle vittime che possono in ogni momento rivolgersi alle Forze dell'Ordine e alle Associazioni dei Consumatori". In Italia esiste infatti un importante gap normativo e, ad oggi, non è ancora in vigore una legge specifica sul furto d'identità. Per il momento si contano solo molteplici proposte provenienti da più fronti che necessitano di essere unificate per poter affrontare l'iter normativo e diventare legge. □